

# AVVISI IMPORTANTI

**CHIARASTELLA** della Parrocchia: un gruppo di ragazzi e scout, dal 14 dicembre, girerà le vie e le abitazioni della Parrocchia, cantando l'arrivo del Natale.

Sabato 19 ore 16 Chiarastella anche per l'A.C.R.

## CALENDARIO NATALIZIO

Sabato 12	19.30	Cena comunitaria di Natale
Domenica 13		Giornata della Carità
Lunedì 14	20.30	Celebrazione penitenziale vicariale per giovanissimi e giovani a Terranegra
Martedì 15	19.00	S. Messa presieduta dal nostro Vescovo Antonio Mattiazzo in Ospedale
Sabato 19	14.45	I bambini e i ragazzi si preparano al Natale con una celebrazione nei loro gruppi di Catechismo, dove sono invitati a portare i doni per i poveri ( <u>alimentari non deperibili</u> ). A questo momento sono attesi anche i genitori
Lunedì 21	20.30	Celebrazione penitenziale per giovani e adulti nella nostra chiesa
Giovedì 24		Durante la giornata sono a disposizione i sacerdoti per le Confessioni. Non c'è la Messa delle 18 e delle 19

### NATALE DEL SIGNORE:

#### 23.30 Solenne celebrazione dell'Attesa e dell'Eucaristia

Venerdì 25	S. Messe ore 9.30 - 11.00 (solenne) - 19.00
Sabato 26	S. Stefano: S. Messe ore 10.00 e 19.00
Domenica 27	<b>Festa della Santa Famiglia:</b> S. Messe ore 9.30, 11.00, 19.00
Giovedì 31	S. Messe ore 9.00 e 19.00 (festiva, Santa Messa di ringraziamento per il 2009)
Venerdì 1° gennaio	<b>Maria Madre di Dio.</b> Giornata della Pace. S. Messe Festive ore 9.30, 11.00, 19.00

## Vita Nostra

Notiziario della Parrocchia di San Camillo De Lellis — Padova

Dicembre 2009

Anno 4, Numero 4

Direttore responsabile  
Giuseppe Iori  
Pubblicazione registrata al  
Tribunale di Padova in data  
17/05/2007 al n. 2084

### Parrocchia S. Camillo De Lellis

Via Scardeone, 27  
35128 Padova  
telefono 0498071515

Email: [info@parrocchiasancamillo.org](mailto:info@parrocchiasancamillo.org)  
Sito web: [www.parrocchiasancamillo.org](http://www.parrocchiasancamillo.org)

### CENA COMUNITARIA DI NATALE SABATO 12 DICEMBRE ORE 19.30

Prenotazioni  
da Padre Roberto (049.8071515)  
o Antonio Calore (049.8077468)  
entro lunedì 7 dicembre

con il coro Lellianum, il coro dei  
bambini, Babbo Natale e sorprese ...  
In questo momento di fraternità si  
raccolgono doni destinati ai poveri.  
Si raccomanda di portare  
alimentari non deperibili.

### PREPARAZIONE AL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

Coloro che intendono sposarsi  
in chiesa nell'anno 2010 e nei  
mesi di gennaio e febbraio 2011  
diano la propria adesione  
a P. Roberto  
per un corso di preparazione  
al Sacramento  
entro il 7 gennaio 2010.

**Concerto del  
coro Lellianum**  
DOMENICA  
20 DICEMBRE  
ORE 15.30  
al teatro dell'Opera  
Immacolata Concezione,  
in via Nazareth.

Stampato da Tipografia Editrice La Garangola  
Via Dalla Costa Elia, 6 - 35129 Padova

Impaginazione e grafica di Mauro Feltini

# Vita nostra

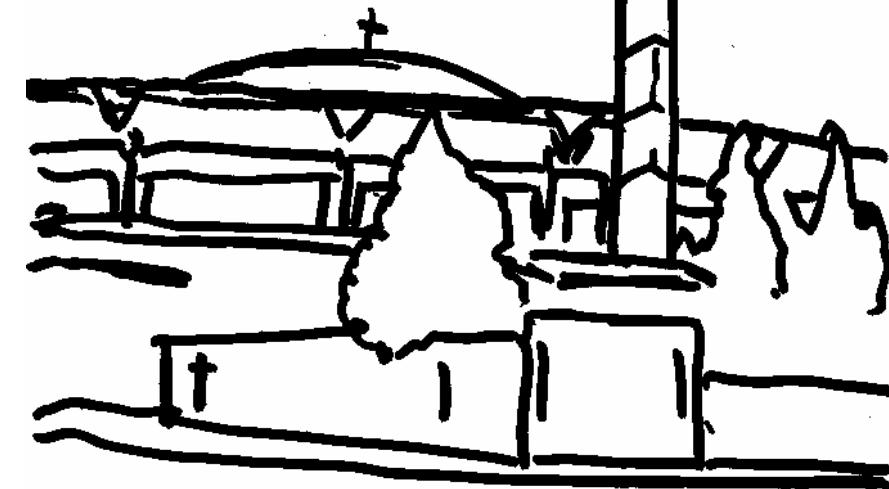
Notiziario della Parrocchia di San Camillo De Lellis — Padova

Dicembre 2009

Anno 4, Numero 4

## Sommario:

Natale: il Dio vicino	1
Un progetto che riparte	3
<i>Il patrimonio dei ricordi</i> Padre Mario Maria Mariani	4
<i>Notizie dalle Associazioni</i> Amici di San Camillo	5
Il pranzo domenicale	7
Preparandosi al 50° anniversario della parrocchia	8
A 75 anni, prete nella parrocchia S. Camillo di Padova	9
<i>L'angolo dei giovani</i> Al via i gruppi giovanissimi	10
<i>Hanno scritto:</i> David Maria Turollo	10
Avvisi importanti	12

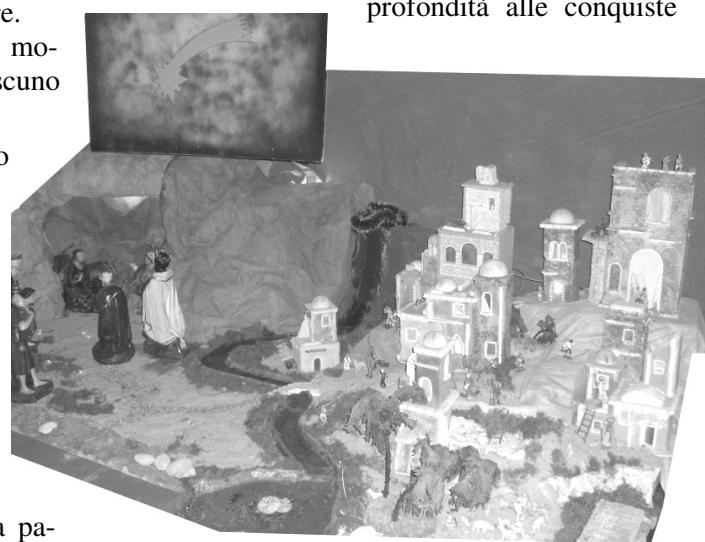


## NATALE: IL DIO VICINO

**C**arissimi parrocchiani, mi è caro cogliere questa opportunità che mi viene data per rivolgere all'intera comunità parrocchiale di S. Camillo il mio più sentito augurio di Santo Natale. È un augurio certamente non convenzionale, che nasce dal mio cuore di sacerdote e di pastore.

Non so in quale momento della vita ciascuno di voi si trovi.

Forse tu, giovane o adulto, stai attraversando un periodo di difficoltà, di incertezza o di angoscioso smarrimento. Il Natale che viene è un sorso di speranza che ti viene offerto, una mano a cui aggrapparti, una parola capace di originare vita nuova.



Lo scorso anno (Natale 2008) il presepio nella nostra Chiesa è stato preparato dai giovani

di ogni giorno, per saperle consolidare e condividere, per non farne un capitale geloso da sfruttare avidamente, a proprio uso e consumo.

Ne possiamo parlare un po' insieme.

Quella di Natale è la più antica "notte bianca" della storia. Non si tratta di una favola, si tratta di un fatto: vero e verificabile. Natale non è un mito sognato da qualche mente in vena di coccole o una tenera ninna nanna ideata per commuoverci. È un avvenimento che appartiene al grande libro dell'umanità.

Poco importa che il Vangelo non riporti la data precisa della nascita di Gesù. Il cristianesimo non è un pacchetto di dogmi, una noiosa lista di precetti, un complesso di riti astrusi e complicati. Non è neppure un collage di parole edifi-

(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

canti o di pensieri citabili, un'antologia di grandi idee o di valori astratti e impalpabili. Il cristianesimo è un evento reale, tangibile, concretissimo, che poggia sulla roccia solida della storia. Il Natale è un incontro tra quella storia e la mia, la tua, la nostra vita ...

Agli inizi del quarto secolo, una volta ottenuta la libertà di culto con l'editto di Costantino, i cristiani di Roma hanno cominciato a celebrare il Natale il 25 dicembre, al posto della festa pagana dedicata al Dio Sole, che veniva a cadere nel solstizio d'inverno, come giorno natalizio (natalis) del sole invincibile. In questo modo la Chiesa antica, "battezzando" una festività del pantheon romano, richiamava i cristiani a considerare la nascita di Gesù la vera luce che illumina il mondo.

Verrebbe da chiedersi se, oggi, non ci si trovi di fronte al percorso inverso: la "ripaganizzazione" di una festa cristiana. Ma non è il caso di abbandonarsi alla lagna amara e malinconica di sterili lamentazioni.

Abbiamo bisogno di rianimare la nostra debole speranza, e per questo desideriamo entrare nel cono di luce che dalla grotta di Betlemme continua ininterrottamente, da duemila anni, a rischiarare le notti dei nostri giorni inquieti e depressi.

Nel Natale, la luce che Gesù ha portato nel mondo torna a risplendere più forte.

Sentiamo infatti qualcosa di diverso, qualcosa che non è solo esteriorità, regali, addobbi ... ma amore, gioia di vivere, di stare in famiglia, di portare aiuto a chi è nel bisogno!

Ed è tanto il fermento che è in noi che non lo possiamo contenere e lo esteriorizziamo nel presepe, nell'albero di Natale, nella partecipazione comunitaria alla liturgia, negli abbracci, nei doni, nelle luminearie di tutti i generi.

Un sentimento di smarrimento, invece, compare in quelle persone e in

quelle famiglie per le quali il Natale sembra arrivare improvviso, quasi fosse un fastidio, un intralcio al proprio lavoro, ai propri affari. Queste persone sono disorientate, non comprendono il perché di tanta gioia, perché tanti

desiderano essere e sentirsi più buoni, più fratelli, il desiderio di stare insieme, di farsi dei regali, di pranzare insieme, perché tanti ritornano nel proprio paese di origine per rivedere parenti ed amici.

Questo è il giorno per recuperare la gioia e l'amore che il mondo ha tentato, solo tentato, di sopire. Basta solo che gli apriamo il nostro cuore, che ci lasciamo andare, che crediamo in Gesù.

Se non sentiamo nulla, se in famiglia, anche nelle festività natalizie, c'è il solito tran tran e non si cambia niente, tutto rimane uguale, la cosa è più grave e il percorso da fare è più duro. Una certezza non ci deve abbandonare: Dio non ci lascia mai. Con ostinazione tutti i giorni ci cerca, ci scuote, ci sollecita, ci vuol fare riflettere, a volte con discrezione, a volte in modo più forte, magari usando le prove, gli eventi che succedono nel mondo non per sua volontà, ma per colpa dell'uomo.

Dio usa tutto, si serve di tutti per far venire fuori quella scintilla di luce che è in noi, che non muore mai, perché è Dio stesso che ce l'ha data e Gesù l'ha accesa d'amore con la sua venuta.

La nascita di Gesù a Betlemme non è un fatto che si possa relegare nel passato. Dinanzi a lui si pongono sia l'intera storia umana che la nostra personale avventura.

Diceva bene un mistico polacco: "Mille volte nascesse Cristo a Betlem-

me, ma non in te, sei perduto in eterno".

Dio, infatti non ci salva in serie, ma conosce ciascuno di noi e con ognuno ha una originalissima storia d'amore.

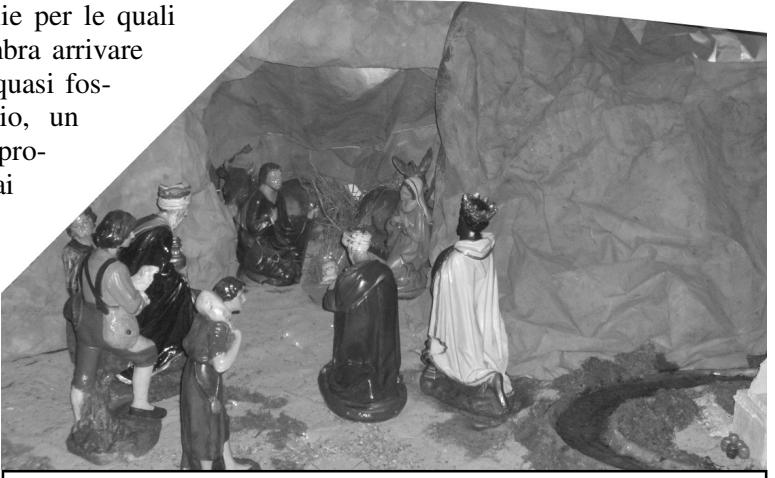
Sta a ciascuno di noi, tutti i giorni, ma in particolare nella festa del Natale, sentire in modo speciale questo amore, guardando il Bambinello nella mangiatoia, sentirlo, lasciarsi scaldare il cuore e avvolgere in un abbraccio.

A Natale il Dio-Uomo è ancora più vicino, in modo particolare a quelle persone, a quelle famiglie in cui la luce che abbiamo dentro si è affievolita e ci dice: "Non sei solo, sono qui per te".

Forse per molti anche quest'anno sarà un Natale forzatamente più sobrio e non mancherà chi lo passerà preoccupato per il lavoro e per gli impegni economici da fronteggiare... Non dimentichiamoci gli uni degli altri: tutti possiamo privilegiare le persone, le relazioni, senza rammaricarci se si troverà qualcosa di meno sulla tavola o in casa.

Tutti possiamo dare qualcosa di nostro, anche e soprattutto quest'anno, perché chi è meno fortunato di noi possa fare festa. Non manchino l'occhio acuto per vedere chi è nel bisogno, la creatività per rendere amabile il dono e la delicatezza che lo fa accettare volentieri.

(Continua a pagina 3)



La Natività nel presepe di Natale 2008 nella nostra chiesa



Mosaico del 1100 nel monastero di Daphni (Grecia): bagno al neonato Gesù

(Continua da pagina 10)  
fortare i disperati, a proteggere le donne e i bambini; a guarire i malati, a risuscitare i morti.

Gesù, agnello di Dio, vieni a porta-

## AMARO RISO DI ANGELI

*La tristezza di questi Natali  
Signore, ti muova a pietà.*

*Luminarie a fiumane, ghirlande  
di false costellazioni oscurano  
il cielo di tutte le città.*

*Nessuno più appare all'orizzonte:  
nulla che indichi l'incontro  
con la carovana del Pellegrino;  
non uno che dica in tutto  
l'Occidente: "Nel mio  
albergo sì, c'è posto!"*

*Non un segno di cercare oltre,  
un segno che almeno qualcuno cre-  
da, uno che attenda ancora  
colui che deve venire...*

*Non è vero che l'attendiamo:  
non attendiamo più nessuno!  
Tutto è immoto pure se  
dentro un inarrestabile vortice:  
pur esso segno  
di fatale fissità.*

*E così è Destino, più non ci sono  
ritorni, né ricorsi: è inutile  
che venga! Tale è questa  
civiltà gravida del Nulla!*

*Ora tu, anche se illuso di credere,*

*re la pace là dove infuria la  
guerra, vieni a fondere in un  
popolo solo il mondo, a com-  
porre in armonia tutti i con-  
tinenti.*

*Vieni a ispirare con la tua  
dolce parola tutti i governi  
della terra, a placare tutte le  
classi, a disarmare tutte le  
razze del mondo.*

*Vieni a insegnarci ancora  
che l'odio è morte, che la  
prepotenza non serve, che u-  
sare la forza è debolezza;  
che le ricchezze sono affan-  
no.*

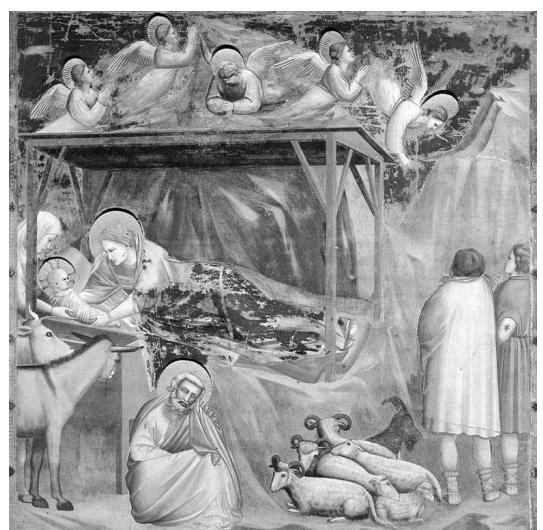
*Vieni a illuminare ogni uomo dalla  
nascita alla morte. E nasci tutti i  
giorni e rinasci continuamente anche  
nei palazzi, anche nelle regge e non*

Hanno scritto è a cura di Luisa e Gaetano Malesani

*o a Calcutta...*

*Nessuno conosce solitudine come  
il Dio del Cristo: un Dio  
che meno di tutti può vivere solo  
pure se sia la dorata  
solitudine di paradiso.*

*Certo verrà, continuerà  
a venire, a nascere  
ma altrove,  
altrove ...*



Giotto, Cappella degli Scrovegni  
Natività

*solo nei tuguri.*

*Vieni nelle officine, nelle fabbriche,  
nelle scuole.*

*Vieni nella tua grande chiesa con  
tutta la pienezza della divinità e del-  
la tua umanità; vieni nei sacerdoti  
con il tuo spirito di fedeltà alla tua  
parola.*

*O pace di Dio, vieni a fare la pace  
con tutte le religioni. Vieni in tutto il  
mondo, perché sei la nostra unica  
speranza. Dovunque vuoi, e non  
stancarti di venire mai, o Signore!*

*Per amore della tua e nostra Ma-  
dre, per le preghiere di tutta  
l'umanità a gloria del Padre, nella  
luce dello Spirito Santo.*

Amen

# L'angolo dei giovani

## AL VIA I GRUPPI GIOVANISSIMI

**A**nche quest'anno sono ripresi gli attesissimi gruppi giovanissimi nella nostra parrocchia. E sono iniziati, come da tradizione, nel migliore dei modi: con una bella pizza di gruppo.

L'inizio, diciamolo pure, è stato dei migliori. Del resto due cose stanno a cuore a noi animatori: la partecipazione dei ragazzi e il loro entusiasmo. Noi educatori, infatti, siamo presenti proprio perché i ragazzi per primi ci chiedono (con la loro presenza e partecipazione) di essere guidati e accompagnati nel cammino della loro adolescenza; ma soprattutto non potremmo assolutamente ritenerci soddisfatti se i gruppi non fossero un'attività che piace a queste nuove generazioni: sono loro i protagonisti, a noi "solo" il difficile compito di renderli partecipi, di farli interagire, di coinvolgerli attivamente in quello che fanno.

Quest'anno di gruppi si è aperto, per i più grandi ('93 - '95), il 25 ottobre scorso: oltre a mangiare tutti

insieme, abbiamo affrontato uno dei più grandi problemi in assoluto: la scelta del giorno più adatto all'attività. Sfortunatamente ognuno di noi ha impegni in giornate diverse, ma anche questo problema si è risolto al meglio: (quasi) all'unanimità si è concordato per il lunedì sera.

A questo punto è stata l'ora di iniziare anche per le new entry, ovvero il gruppo del '96, che in ottobre ha ricevuto il sacramento della Cresima. Anche questo primo incontro di gruppo è stato un momento molto bello e stimolante: non siamo stati noi animatori, infatti, a preparare l'attività, bensì proprio i ragazzi del '95, con i quali i nuovi arrivati faranno gruppo quest'anno. Certo, c'è un po' di timore per la partecipazione, per questi giovanissimi che, all'improvviso, si ritrovano ad affrontare una nuova esperienza di vita associativa. Ma gli animatori sono fiduciosi.

Per quanto riguarda le linee guida di questo cammino 2009/10, abbiamo scelto di affrontare il tema delle "libertà": l'obiettivo è quello di far riflettere i ragazzi su cosa sia la vera libertà, da cosa sia costituita e come fa-

re ad ottenerla. Come? Ponendo i ragazzi a contatto con le esperienze quotidiane della loro vita (nella società, in famiglia ...) e cercando di scoprire cosa si nasconde dietro a quelle regole e a quei divieti che, all'apparenza, sembrerebbero limitare la nostra libertà personale, il nostro diritto al "far quel che si vuole".

Ma quest'anno di gruppi non finisce qua. Infatti, la parrocchia può contare anche sulla presenza di due nuovi animatori che, accompagnati da quelli più esperti, guideranno i giovanissimi '95 e '96 per i prossimi mesi. Il primo è chi scrive, poi c'è Yasmine, abbiamo rispettivamente 19 e 18 anni e tanta voglia di metterci al servizio della nostra comunità.

Nel frattempo pensiamo soprattutto ai ragazzi: cerchiamo di regalarle loro un anno di gruppi educativo e divertente, giocoso, ma anche formativo. Siamo pronti ad accettare questa sfida, e a vincerla.

**Riccardo Fusar**

**Hanno scritto: David Maria Turoldo**

## PREGARE: Per un Natale quotidiano

*Desiderio dei colli eterni, Gesù, vieni in questo cuore dell'uomo con il tuo amore, con la tua gioia, con la tua grazia liberatrice.*

*Signore, vieni in me, in mezzo alle mie amicizie e al mio lavoro. Vieni con il tuo spirito di preghiera e di giustizia, vieni con la tua serenità e la tua pace.*

*Vieni nella nostra casa di Emmaus e qui fermati e abita con noi e fa che tutti ti riconoscano nella nostra frazione del pane.*

*Vieni nella nostra comunità e fa che sia una vera chiesa dentro la chiesa. Vieni nelle nostre famiglie e siedi alla nostra mensa e si faccia di questa piccola parrocchia una famiglia sola in cui tutti si sentano fratelli che si aiutano, che si perdonano.*

*Vieni con la tua generosità e il distacco dalle cose, con il tuo amore e la pazienza.*

*Vieni specialmente la domenica in questa tua chiesa, perché tutti gli ami-*

*ci ti incontrino nella carità e nella gioia.*

*Vieni a insegnarci le vie di Dio, dacci la forza di accettare la tua parola.*

*Vieni a fare giustizia di tutti gli egoismi; ad abbassare le montagne dell'orgoglio, a colmare le valli della miseria.*

*Vieni a liberare gli schiavi e i carcerati, a soccorrere i disoccupati, a sfamare gli affamati; vieni a con-*

*(Continua a pagina 11)*

*(Continua da pagina 2)*

Ci auguriamo che sia un Natale più ricco di bontà, perché più attento a chi, vicino a noi, ha più bisogno di noi: di un intervento, di una parola, di un gesto di attenzione, di amore e di comprensione, di presenza e che tutto questo possa tradursi in un Natale più bello.

**Auguri di cuore!**

## UN PROGETTO CHE RIPARTE

**N**el Consiglio Pastorale del 10 novembre scorso, si è ripreso l'argomento del progetto di ampliamento delle strutture di accoglienza presenti in parrocchia. A distanza di qualche mese dalla presentazione della proposta alla comunità, è stata fatta un'attenta analisi di quanto emerso dai momenti strutturati di confronto con i gruppi di volontariato e dall'assemblea aperta a tutti i parrocchiani di maggio e giugno scorsi.

Il lavoro di preparazione e presentazione molto articolato e dettagliato, per il quale desidero ringraziare coloro che hanno dedicato tempo, capacità e passione, ha agevolato, a mio avviso, il dibattito, consentendo di concentrare l'attenzione su punti di forza e su aree di criticità.

Come era stato annunciato, i passaggi previsti sia con i gruppi che con la comunità erano funzionali a raccogliere osservazioni, suggerimenti, critiche, ma soprattutto avevano l'obiettivo primario di capire se c'era ampia condivisione, condizione necessaria alla partenza di un'iniziativa così importante.

Dai risultati degli incontri, partecipati e senza dubbio positivi, sono emersi, in particolare, due aspetti critici: l'impegno finanziario in una situazione di crisi economica ancora molto forte e soprattutto che il prolungamento della struttura edilizia, nel migliorare gli spazi a disposizione del patronato, sarebbe andato a

discapito di una porzione dello spazio aperto (campo da calcio).

Nello stesso tempo si è confermata la volontà di rilanciare l'attività del Centro Parrocchiale rinnovando, per quanto possibile, gli spazi, ma soprattutto dedicando più attenzione a progetti aggregativi già attivi o provando ad immaginarne di nuovi che possano rispondere alle esigenze emerse nel corso degli incontri (es.: spazio studio pomeridiano assistito o spazi attrezzati per i più piccoli).

Abbiamo così ritenuto opportuno sospendere, almeno per il momento, l'ampliamento della casa di accoglienza, verificando la fattibilità di soluzioni alternative; nello stesso tempo tutto il Consiglio si è trovato d'accordo nel focalizzare l'attenzione sul patronato, come attività prioritaria per il 2010.

Ripartiremo dal coinvolgimento diretto e attivo della comunità,

Grazie anche per tutti i gesti di bontà, di condivisione e di servizio, che hanno accompagnato quest'anno il nostro cammino.

**padre Roberto e sacerdoti collaboratori**

perché sarà di fatto un nuovo progetto al quale ciascuno potrà dare un contributo di idee e di suggerimenti per migliorare e razionalizzare gli spazi esistenti e, non da ultimo, la propria disponibilità a partecipare attivamente.

Sarà un momento di confronto, che, come più volte ricordato, è la strada per crescere come "famiglia di famiglie" e sarà l'occasione per mettere a fattor comune le tante ecellenze che rendono ricca la nostra comunità, con l'obiettivo di coinvolgere ed accogliere nuove forze che affianchino chi già opera con grande impegno ed energia in modo da garantire continuità alle diverse attività.

**Roberto Baldin**



Il salone parrocchiale ospita la tombola, durante la festa autunnale della nostra comunità (15 novembre 2009)

## Il patrimonio dei ricordi

### PADRE MARIO MARIA MARIANI

**P**adre Mario Maria Mariani, nato a Seregno il 15/12/1916, ordinato sacerdote il 27/6/1943, era parroco a S. Camillo da circa un anno quando io lo conobbi per la prima volta nel 1964, anno del mio felice matrimonio e del successivo inserimento nella nostra comunità.

Chi ha avuto la fortuna di vivergli accanto può affettuosamente ricordarlo per la ricchezza delle sue doti umane e sacerdotali, il suo carattere estremamente estroverso e la sua esuberante vitalità, il suo volto sempre sorridente che trasmetteva uno straordinario calore umano, la sua totale disponibilità all'accoglienza verso tutti, la sua grandissima generosità.

Egli fu sempre pronto ad ascoltare umilmente consigli e suggerimenti, a favorire incontri di fraternità produttori di amicizie forti e durature, cercando di avvicinare tutti, anche coloro che sembravano più lontani da un'aggregazione d'ispirazione religiosa. Il suo caratteristico saluto: "Oh, figlio di Dio!" toccava il cuore di ciascuno che incontrava.

Nei primi anni ci radunavamo nell'attuale Salone parrocchiale, che allora fungeva da Cappella. Ma la forte espansione urbanistica della zona nella quale continuavano ad



Padre Mariani partecipa nel 1980 alla concelebrazione per l'inizio del ministero di parroco di P. Roberto



Padre Mario Mariani (1916 - 1981)

direttamente.

A ciò aggiunse privazioni personali, preoccupato unicamente di non perdere i "lineamenti del prete". Quei lineamenti che lo portavano con il mitico "Galletto" della Guzzi, magari nel cuore d'una rigida notte, al capezzale d'un ammalato che lo aveva cercato oppure al Seminario diocesano, ove veniva richiesto come direttore spirituale, confessore saggio e comprensivo o ancora a pregare, con il fido ed indimenticabile Angelino, davanti al tabernacolo, in riparazione delle trasgressioni umane.

Collaborarono con lui, negli anni, a vario titolo, alcuni Confratelli: p. Franco, p. Adolfo, p. Antonio Didonè (tutti studenti universitari), p. Lorenzo, p. Giuliano, p. Luigi Livero, p. Luigino, p. Antonio Casera, p. Lino ed il nostro attuale parroco p. Roberto, suo amato concittadino, arrivato fra noi nel 1969, il quale, come novello sacerdote cappellano, si prese subito cura dei tanti giovani che frequentavano il Patronato. In quegli anni, fra l'altro, fu lanciata e realizzata l'idea di formare gruppi di catechesi familiare in diverse vie della Parrocchia. Ovviamente padre Mariani non dimenticava gli ospiti del Centro Nazareth, il Don Bosco con le tante Suore e giovani che nei primi tempi animavano la Messa

(Continua a pagina 5)

## A 75 ANNI, PRETE NELLA PARROCCHIA SAN CAMILLO DI PADOVA

**I**redattori di "Vita Nostra" mi hanno chiesto di presentarmi. Lo faccio non malvolentieri perché la richiesta mi è stata fatta col sorriso; ma neppure volentieri, perché all'inizio di un'esperienza è preferibile ascoltare, vedere ed attendere.

Ciò vale particolarmente per me: sono un novizio all'interno di una parrocchia, non sono abituato né ai Grest, né alla festa del Ciao né ad altre cose simili; per di più sono incline a non pensare al passato - che affido al Signore - ma a guardare avanti; infine riconosco di essere arrivato ad un'età nella quale si può cantare con convinzione e con realismo: "Fin che la barca va ...".

Rispondo comunque alla proposta, come adesione ad un desiderio.

Ho fatto altrettanto quando il mio superiore provinciale mi ha domandato se ero disponibile a venire nella Parrocchia S. Camillo, a sostegno di P. Roberto che invocava aiuto. In quell'occasione ho pensato bene di dire di sì a chi chiamava "aiuto",

Dopo tre mesi in parrocchia, trascorsi a titolo di prova, ho fatto presente al superiore provinciale che P. Roberto ha veramente bisogno di una spalla e che la persona ideale, adatta allo scopo, non potevo essere io, sia per l'età e sia per l'esperienza fatta negli ospedali e nelle case di riposo.

Sentito però che non c'erano alternative, mi è venuto spontaneo dichiarare la mia disponibilità.

E, allora, eccomi qui con una impressione positiva: è bello vivere in una parrocchia come quella di S. Camillo.

Qui ci sono persone con le quali la comunicazione è facile, immediata e spontanea.

Qui la parola importante non è il silenzio -al quale ero abituato- ma il movimento in tutti i sensi.

Qui è possibile celebrare la Messa in cui c'è il legame della liturgia della parola con la liturgia eucaristica, della fede con la vita e anche il legame del sacerdote con la gente.

Qui c'è una comunità animata da un esercito di volontari e articolata in tanti gruppi ammirabili per le iniziative, per l'animazione e per l'offerta di servizi a beneficio di tutti, in chiesa, in patronato e nella casa di accoglienza.

Qui c'è la convivenza di tutte le età: bambini, ragazzi, giovani, adulti, anziani: tutti con i propri spazi e con i propri tempi e tutti con l'animo ispirato alla condivisione e al valore della famiglia.

Qui c'è un parroco che ha tante caratteristiche: è la memoria della parrocchia, è un accompagnatore ed ispiratore contento ed entusiasta, è un prete che lascia fare e che chiede agli altri di fare con responsabilità ed autonomia.

Qui un sacerdote è aiutato a fare il prete, grazie alla relazione umana, all'esempio e alla richiesta di ministero sacerdotale.

Qui si vive intensamente il presente e nello stesso tempo si guarda al futuro, credendo e sperando sempre più nella crescita dei laici nella gestione della parrocchia.

In una parrocchia così fatta, vorrei inserirmi col desiderio di avere sempre il tempo di preparare e di celebrare la Messa, diversa ogni giorno; con la persuasione che nessuno va bene per tutti e che nessuno non va bene per nessuno; con la convinzione dell'importanza del dissenso, quando questo favorisce la lungimiranza, il divertimento, l'impegno personale, la benevolenza e il perdonio; con la gioia di vedere che le energie di ciascuno vengono liberate e valorizzate; e con la volontà di avere un occhio di preferenza per coloro che soffrono: camillano lo voglio sempre essere e a maggior ragione in una parrocchia che comprende l'ospedale.

**P. Renzo Rizzi**



Il 22 novembre abbiamo festeggiato in parrocchia gli anniversari. Insieme al 40° di sacerdozio di Padre Roberto, abbiamo così potuto festeggiare il 50° di sacerdozio di padre Renzo. Conoscendo un suo hobby, siamo riusciti a fargli accettare un piccolo regalo della comunità: un'attrezzatura per i lavori di giardinaggio

**L**a nostra parrocchia di S. Camillo venne costituita nell'ormai lontano 1960; perciò l'anno prossimo saranno trascorsi cinquant'anni dalla sua nascita.

Come nella vita consacrata dei sacerdoti e di religiosi e religiose, come nella vita coniugale di due sposi, un tale anniversario è un appuntamento importante, e in questo caso per la vita non già di una singola persona o di una coppia, ma di un'intera comunità di persone.

In cinquant'anni più generazioni si sono succedute e sommate, legate da vincoli di parentela, di amicizia

### Un appello a tutti i parrocchiani

Cari parrocchiani di S. Camillo, tra le iniziative che si desidera realizzare per la ricorrenza dei cinquanta anni da quando è sorta la nostra parrocchia c'è una mostra di fotografie, che permettano di ripercorrere la vita della parrocchia e dei suoi parrocchiani con l'aiuto delle immagini: avvenimenti, luoghi, persone e famiglie della nostra comunità, giorno dopo giorno, si è snodata nel tempo.

Pensiamo, ad esempio, ai Grest, alle feste comunitarie, alle gite organizzate in varie occasioni, a celebrazioni importanti, a gruppi di catteschi familiare e dei bambini, a pranzi, cene e cenoni svoltisi in parrocchia, etc....

Ci rivolgiamo quindi a tutti voi, nessuno escluso, per chiedere la vostra collaborazione. Vi chiediamo di andare a ricercare negli album, nei cassetti, nelle scatole dove conservate le foto di famiglia - più o meno recenti - e di scegliere quelle che riteneate possano essere di interesse per tutta la comunità parrocchiale. Scrivete poi, dietro alla foto o su un foglietto a parte, la data ed una breve didascalia che la illustri.

o di semplice conoscenza; legami resi in ogni caso più profondi dalla condivisione di un'unica fede nel nostro Salvatore Gesù Cristo.

Padre Roberto, che non è solo il parroco, ma è la memoria e l'anima della parrocchia da più di trent'anni, si è premurato di preparare il terreno per affrontare questo appuntamento col passo giusto. Egli ha quindi costituito un comitato di una quindicina di persone, che da più di due mesi ha cominciato a pensare ad eventi da organizzare e iniziative da intraprendere.

Una considerazione importante che è stata subito condivisa è stata questa: i "festeggiamenti" dovranno fare memoria del passato, dovranno essere

occasione per farci riflettere sulla situazione attuale della parrocchia, e stimolare buone iniziative per il futuro, senza indulgere a forme di autocelebrazione.

È prematuro in questa sede parlare di quanto "sta bollendo in pentola", tranne che per un'iniziativa che, anzi, proprio attraverso questo numero di Vita Nostra, può essere adeguatamente pubblicizzata. Trovate perciò di seguito una lettera aperta a tutti voi parrocchiani, in cui questa iniziativa viene illustrata e che vi rivolge un accorato appello.

*il "Comitato per il 50° anniversario della Parrocchia"*



La solenne celebrazione presieduta da Mons. Girolamo Bortignon (26-2-1985) nel venticinquesimo della parrocchia

Vi preghiamo poi di consegnarle, nel periodo compreso tra il 9 Gennaio ed il 15 Febbraio 2010, ad una delle seguenti persone:

- P. Roberto - Via Scardone, 27;
- Mario Betetto - Via dei Gatari, 9;
- Antonio Depieri - Via Gattamelata, 156/c;
- Fabio Cagol - Via Barozzi, 19;
- Luigi Salce - Via Ceoldo, 19.

Quando consegnerete le fotografie, vi sarà rilasciata una ricevuta; le foto vi saranno restituite nell'arco di un mese dopo il termine delle consegne. Nel frattempo, si effettuerà una cernita delle fotografie che saranno ritenute più interessanti per la mostra, quelle scelte saranno scansionate al computer per essere poi stampate in "formato mostra".

Se le foto che trovate sono già in formato elettronico (jpg), potete inviarle via e-mail all'indirizzo:  
[info@parrocchiasancamillo.org](mailto:info@parrocchiasancamillo.org)

non trascurando di aggiungere nel testo del messaggio una breve didascalia che le illustri.

*il Comitato*

*(Continua da pagina 4)*  
festiva delle 8, celebrata dal salesiano Don Antonio, simbolo profetico di una sinergia di forze e carismi di Ordini diversi, necessaria per le molteplici esigenze qualitative e quantitative di una Comunità parrocchiale che desideri puntare al meglio.

Al di là dell'aspetto prettamente religioso, padre Mariani fu l'ispiratore di tante altre iniziative significative e utili alla comunità, dall'intitolazione di una via al nostro S. Camillo de' Lellis all'esigenza di un'adeguata illuminazione esterna e via discorrendo. Purtroppo, quando l'orizzonte sembrava rasserenarsi con il diminuire delle problematiche soprattutto finanziarie, cedette il cuore di quell'uomo che aveva sofferto fin da piccolo per la scomparsa del padre a soli 4 anni e che non si risparmiò mai nel suo ministero operoso e creativo, pur tra le citate difficoltà ed incomprensioni. Così, con grandissimo dispiacere suo e dei parrocchiani, dovette lasciare la guia-

da della nostra comunità nel 1974.

Ritornò a Padova solo una volta, nel 1980, invitato da P. Roberto, che iniziava il suo "nuovo" ministero come parroco, un anno prima della sua dolorosa scomparsa avvenuta a Seregno il 26/10/1981.

Ricordo che, nel giorno del funerale, sentii il dovere di parteciparvi, abbandonando un Convegno scientifico, per essere a fianco di tanti amici, per dirgli un grazie sincero ed affettuoso per il bene da lui profuso per noi. Lo scrittore tedesco Hermann Hesse, Nobel per la letteratura, affermò che "l'arte della vita sta nell'imparare a soffrire e nell'imparare a sorridere". Questa frase che ben s'addice alla figura di Padre Mariani, può es-



1980: Padre Mariani con Padre Roberto

sere un monito anche per noi, nel ricordo di un grande uomo e di un grande sacerdote, il cui nome rimane inciso nella lapide della Chiesa, ma soprattutto nel cuore di quanti l'hanno conosciuto, amato e apprezzato.

**Renato Zanovello**

## Notizie dalle Associazioni - Amici di San Camillo

### CHIUSURA DELLA CASA DI ACCOGLIENZA DI VIA FORCELLINI

**N**ell'assemblea del 27/04/09 l'associazione

Amici di San Camillo ha deciso di chiudere la Casa di Accoglienza di Via Forcellini a seguito della contrazione dell'utenza, della riduzione delle risorse umane impegnate nella gestione della casa e delle accresciute difficoltà economiche (la casa è infatti in affitto). Fra le motivazioni, rientrano l'inadeguatezza della struttura rispetto alle richieste degli ospiti e il confronto di comfort con le altre case presenti in Padova. La Casa di Accoglienza di via Forcellini ha infatti un'impostazione francese: camere a due letti, soggiorno

comune, un bagno per uomini, un bagno per le donne e una cucina auto-gestita dagli ospiti.

L'accresciuta disponibilità di strutture di accoglienza in Padova per i parenti dei ricoverati negli Ospedali ha reso del tutto residuale e non sostenibile economicamente la nostra iniziativa nel settore.

Sinora il nostro tentativo di coinvolgere le Istituzioni per la prosecuzione della missione non ha avuto risposte concrete e tanto meno hanno avuto successo i nostri tentativi di operare in rete con le altre associazioni che offrono ospitalità attraverso le Case di Accoglienza.

Ci dispiace essere giunti a tanto, ma confidiamo che le persone che hanno

bisogno di accoglienza trovino in altre strutture quanto cercano. Siamo tuttavia quanto mai orgogliosi di aver dato il via a questo tipo di assistenza, di essere stati dei pionieri quando l'offerta era poca o inesistente.

L'esempio dato dalla nostra associazione ha comunque proliferato e dato buoni frutti.

Se diamo un'occhiata alla cartina d'Italia e confrontiamo i dati di provenienza degli ospiti, riscontriamo un'affluenza, da ogni parte del paese, di persone con le quali i nostri volontari hanno vissuto, condiviso le loro ansie, gioito quando le ma-

*(Continua a pagina 6)*

(Continua da pagina 5)

lattie venivano debellate. Abbiamo avuto dal 1998 più di 15.000 presenze/giorno di persone con provenienza prevalente dal centro-sud: Marche, Puglia, Campania, Sicilia ecc. Le tante lettere, che in questi anni ci sono giunte, dimostrano il clima di autentica fraternità camilliana con cui la Casa è stata gestita dai volontari, che hanno riservato sempre grande attenzione alle persone più bisognose; a tutti i volontari che hanno prestato servizio e a tutti i soci che si sono prodigati ed hanno contribuito al buon andamento della Casa un sentito grazie. Un particolare grazie a Marcella, Chiara, Cristina....

Si conclude così una grande esperienza fatta di discrezione, vigilanza, aiuto e nel contempo di impegno non solo dei singoli volontari ma dell'intera Associazione.

È chiaro che, se vogliamo restare nel comparto delle Case di Accoglienza, due sono le condizioni irrinunciabili:

- la disponibilità dei nostri volontari in questo impegnativo servizio che finora c'è sempre stata;
- la gratuità dell'uso dei locali per ospitare, condizione in vari modi frutta dalle altre associazioni del settore.

L'associazione Amici di San Camillo potrà quindi continuare nella sua storica missione di accogliere gli ultimi (i più poveri), che altrimenti dovrebbero accedere alle altre associazioni con maggiori difficoltà, a motivo del maggior costo, solo se in futuro si avvererà la condizione della gratuità dell'uso dei locali.

Noi ci adopereremo comunque per essere sempre al fianco di chi ha bisogno, nei momenti difficili, come recita il nostro motto.

*Iginio Marcuzzi*

## TEATRO DON BOSCO - LE BARUFFE CHIOZZOTTE 23 ottobre 2009

**C**onfortati dalla favorevole esperienza dell'anno scorso (quella dei due Cori), abbiamo pensato di dar vita ad un'altra serata di beneficenza presso il teatro Don Bosco, per raccolta fondi da utilizzare in favore dei bambini con difficoltà familiari, ricoverati nel reparto pediatria dell'ospedale di Padova. Andreina Berti ha contattato una sua amica, responsabile e animatrice della Compagnia Piccolo Teatro

Città di Chioggia, per organizzare la recita delle "Baruffe Chiozzotte."

Frutto anche di una buona campagna promozionale, con locandine e dépliants distribuiti a piene mani in Parrocchia e nel quartiere, nonché di una efficace prevendita dei biglietti, siamo quasi riusciti a riempire il teatro (oltre 300 persone presenti). Il

Comune di Padova ci ha dato una mano consentendoci l'utilizzo gratuito del teatro stesso.

La recitazione degli attori è stata eccellente ed il pubblico presente si è molto divertito! Al numero del biglietto era abbinata l'estrazione di alcuni premi, curata da Andrei-



Oltre 300 gli spettatori presenti allo spettacolo



La Compagnia Piccolo Teatro Città di Chioggia

## IL PRANZO DOMENICALE

**A**vevo fame e mi avete dato da mangiare, avevo sete e mi avete dato da bere ....

*Tutte le volte che avete fatto ciò a uno dei più piccoli di questi miei fratelli, lo avete fatto a me.*

Quante volte ci è capitato di ascoltare questa pagina del Vangelo!

Eppure, ci siamo mai realmente soffermati a pensare che, dietro a queste parole, c'è un messaggio d'amore che Gesù, nostro Maestro e Signore, lancia a ciascuno di noi? È proprio nel volto dei nostri fratelli, soprattutto di quelli più bisognosi, che Lo incontriamo quotidianamente e solo mettendoci a servizio delle loro necessità, aprendoci alla condizione e alla compassione, possiamo nutrire una speranza di comunione che rende le nostre vite più piene e ricche.

In quest'ottica di servizio, in molte parrocchie del nostro vicariato, là dove l'iniziativa è risultata compatibile con le attività già in corso, si è dato vita al "pranzo domenicale".

Una giornata al mese da dedicare ai fratelli più sfortunati che normalmente frequentano le Cucine Popo-

lari (potete trovare un riquadro, al termine di questo articolo, che spiega, per chi ancora non ne è a conoscenza, la funzione di questa istituzione) ma che, proprio nel giorno in cui nelle famiglie si fa festa e sulle nostre tavole c'è sempre qualcosa di buono in più, si trovano per strada, senza nulla da mangiare.

Anche la nostra comunità vorrebbe fare qualcosa: un altro piccolo granello di solidarietà e di generosità per sottolineare una sensibilità che, fortunatamente, ha sempre contraddistinto la nostra "piccola chiesa".

La realizzazione del progetto del "pranzo domenicale", che coinvolgerà un numero limitato di ospiti, su indicazione della responsabile delle cucine popolari (si pensava dalle 20 alle 30 persone), richiede, innanzi tutto, la presenza di una struttura adatta a tale scopo ... e questa c'è! Chi di noi non ha, almeno una volta, usufruito del nostro bellissimo salone parrocchiale e del servizio svolto con disponibilità della nostra cucina?

Ma c'è bisogno soprattutto delle persone e ognuno è libero di dare, come si sente, il suo contributo.

C'è chi cucinerà, chi preparerà i tavoli, chi si occuperà del servizio, chi del riordino e della pulizia della sala, chi si siederà con i nostri ospiti e chi, cosa assolutamente apprezzabile ed importante, vorrà dare un piccolo contributo per l'acquisto del materiale primo e dei generi alimentari. C'è posto per tutti e qualsiasi tipo di disponibilità verrà accolta con entusiasmo e gratitudine.

C'è da dire che le persone, che già svolgono questo servizio nelle parrocchie di Terranegra, S. Paolo, Cristo Re (per citare delle realtà a noi molto vicine), hanno espresso la gioia e la ricchezza di questa esperienza che trova riscontro nella gratitudine e nell'amicizia di gran parte di coloro che vengono ospitati.

Forse c'è proprio bisogno di ritrovare, anche attraverso gesti semplici e umili, il vero significato di sentirsi cristiani e del gusto di donare gratuitamente.

Ringraziamo tutti fin da adesso e, nella necessità di "contarci", vi lasciamo dei recapiti (telefono/e-mail) ai quali potete rivolgervi per dare la vostra adesione (qualsiasi essa sia)

*Anna Feltini 049.850085*

*Daniela Longato Cecchin  
346347394*

*info@parrocchiasancamillo.org*

### LE CUCINE POPOLARI

Anche a Padova il problema della fame esiste ed è affrontato quotidianamente con iniziative costanti e significative.

Le cucine popolari di via Tommaseo danno da mangiare, ogni giorno, ad una media di 450 persone; sono un'opera della chiesa cattolica di Padova che accoglie e serve persone senza dimora, italiane e straniere, in difficoltà o provenienti da varie esperienze di disagio. Erogano servizi vari: docce, lavanderia, distribuzione vestiti, ambulatorio medico, centro di ascolto, informazioni, orientamenti, compagnia, sostegno, accompagnamento sociale. La maggior parte di questi servizi è completamente gratuita, per altri viene invece richiesto un piccolo contributo proporzionato alle disponibilità dei richiedenti.

Tutto il lavoro viene svolto in collaborazione con la rete dei servizi socio-sanitari pubblici e privati del territorio.

L'erogazione dei pasti avviene tutti i giorni della settimana ad eccezione della domenica. Per questo motivo si è cercato di dar vita nelle parrocchie al "pranzo domenicale" che viene organizzato in collaborazione con i responsabili delle cucine popolari che assegnano ad un numero precisato di persone (su indicazione delle parrocchie ospitanti) un buono pasto.

Dietro ad ogni piatto caldo c'è il lavoro nascosto di chi prepara, dona il suo tempo o la sua offerta, di chi garantisce anche il comfort e la continuità di un ambiente adeguato.

